

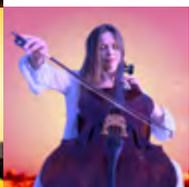


# 56<sup>a</sup> Stagione I CONCERTI della

# NORMALE

PISA | OTTOBRE 2022 - GIUGNO 2023

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



**MARTEDÌ 18**  
**OTTOBRE 2022**  
TEATRO VERDI ORE 21

212° Anniversario del Decreto  
di fondazione della  
Scuola Normale Superiore

**ORCHESTRA EUROPA  
GALANTE**

**FABIO BIONDI**  
direzione e violino

**VIVALDI**

Concerto ad ingresso gratuito grazie al  
contributo straordinario della Fondazione Pisa



FONDAZIONE PISA

ORGANIZZAZIONE



CON IL CONTRIBUTO DI



ASSOCIAZIONE AMICI  
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE  
DI PISA

ORCHESTRA  
della TOSCANA

Una iniziativa in collaborazione tra



56<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

**NORMALE**

PISA | OTTOBRE 2022 - GIUGNO 2023

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



ASSOCIAZIONE AMICI  
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE  
DI PISA

In collaborazione con

**ORCHESTRA  
DELLA TOSCANA**



## PROGRAMMA

### ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 1678 - Vienna, 1741)

*Ouverture da Dorilla in Tempe RV 709*

*Concerto per violino in do maggiore RV189*

(dalla collezione Collalto)

*Sinfonia da Ercole sul Termodonte*

*Concerto per violino in fa maggiore RV284*

\* \* \*

*Concerto per archi in sol minore RV152*

*Concerto per violino re maggiore RV222* dedicato alla Signora Chiara

*Concerto op. 3 n. 8 per due violini dall'Estro Armonico in la minore per due violini*

## ORGANICO

### Solisti

Fabio Biondi e Andrea Rognoni

### Orchestra

#### Direttore e solista

Fabio Biondi

#### Violini I

Barbara Altobello

Matilde Tosetti

Ines Romaguera

#### Violini II

Andrea Rognoni - solista nel *Concerto op. 3 n. 8*

Luca Giardini

Rossella Borsoni

#### Viole

Stefano Marcocchi

Armando Barilli

#### Violoncello

Alessandro Andriani

Perikli Pite

#### Violone

Patxi Montero

#### Tiorba

Giangiaco Pinardi

#### Cembalo

Paola Poncet

## NOTE ILLUSTRATIVE

Scegliere Vivaldi per inaugurare la Stagione dei Concerti della Normale avrebbe quasi sicuramente contrariato Igor Stravinsky, a cui si attribuisce l'affermazione per cui Vivaldi "scrisse cinquecento volte lo stesso concerto".

La produzione vivaldiana è effettivamente copiosissima, e per quanto l'attribuzione di alcune opere risulti ad oggi incerta, è indubbio che "il prete rosso" sia stato un compositore estremamente prolifico. Ma guardare alla sua produzione con occhi moderni, applicando un concetto di originalità ereditato dal Romanticismo significa fargli un torto notevole: l'originalità, la novità, la scoperta di un nuovo tema o un nuovo effetto, sono criteri compositivi - e con cui valutare l'opera d'arte - recentissimi.

A Venezia, nella prima metà del Settecento, Vivaldi è un ecclesiastico che compone e insegna musica per vivere. Anziché essere al servizio della corte di un nobile mecenate, però, egli insegna musica nell'Ospedale femminile della Pietà, dove un gruppo di giovani orfane, musicalmente dotate, suona durante la messa regolare. Sono le cosiddette "Putte della Pietà". Le giovani dell'ospedale, simili a odierne allieve di un conservatorio di musica, sono un gruppo di selezionate musiciste, a numero chiuso, estremamente talentuose: queste costituiscono le esecutrici privilegiate per cui Vivaldi compone.

La possibilità di avere un gruppo di giovani talenti ancora in formazione, da educare nella tecnica e nel gusto, consente a Vivaldi di sperimentare immediatamente le proprie invenzioni con esecutrici d'eccezione. Ma non bisogna ricercare in Vivaldi le trasformazioni di un artista, che di opera in opera si reinventa da capo. La ricerca di Vivaldi si svolge sempre all'interno di un repertorio standardizzato, comune al pubblico e al compositore, in cui quest'ultimo si inserisce svolgendo un lavoro di raffinato artigianato attraverso stratagemmi espressivi che noi giudicheremmo microscopici, ma che invece costituivano effettivamente una novità per la sensibilità dell'epoca. Una sensibilità difficile da rievocare in un ascoltatore odierno.

In questa temperie culturale, il compositore non ha un ruolo preponderante, le sue decisioni artistiche non sono insindacabili: nella prima metà del Settecento le esecuzioni sono lo spazio musicale in cui si esprime la perizia e la capacità improvvisativa dell'esecutore, "canovacci" su cui improvvisare attraverso l'arte della *diminutio*, ossia l'inserimento di note di passaggio, abbellimenti, l'uso di timbri evocativi attraverso movimenti ora più rapidi ora più lenti dell'arco. L'esecutore del Settecento, l'esecutore di oggi a cui è affidata la musica di quel periodo, ha grandi responsabilità: deve essere in grado di utilizzare il suo gusto e la sua sensibilità piegando la tecnica e il virtuosismo per rendere al meglio gli effetti scenici solo abbozzati sulla partitura. E nella musica di quel periodo l'effetto scenico di un brano è importantissimo: la scelta delle tonalità, selezionate per sfruttare al meglio la sonorità degli strumenti, nonché l'uso di stilemi e motivi tematici riconoscibili, si inserisce in una pratica diffusa

simile ad un codice, ossia una gamma di stili ed effetti, particolari *mise en scène* volte ad intensificare la capacità della musica di evocare affetti: ora gioia e ora tristezza, ora malinconia e ora meraviglia.

La sinfonia d'apertura della *Dorilla in Tempe RV709*, che sarebbe poi divenuto uso definire *ouverture*, ha un carattere brillante e ritmico. Vivaldi utilizza gli archi come fossero percussioni, cedendo poi la scena al violino concertatore che deve sostenere con scanditi virtuosismi l'attenzione del pubblico giustamente rivendicata. Lo scopo di una sinfonia d'apertura, infatti, è proprio quello di interrompere ciò che il pubblico stava facendo (l'uso di spegnere le luci durante l'esecuzione, nonché l'assoluto silenzio, è una pratica introdotta nel corso dell'Ottocento) attirando su di sé l'attenzione del pubblico, da qui il carisma del gesto compositivo, l'impeto energico e ritmico. Ma una sinfonia d'apertura serve anche ad introdurre alla fruizione del concerto, a guidare il pubblico nel rito del concerto.

Il *Concerto per violino in do maggiore RV189* (dalla collezione Collalto), invece, ha un tono decisamente più soave e fa uso di effetti di ripetizione, simili ad un eco, caratteristici dello stile di Vivaldi.

La *Sinfonia da Ercole* sul Termodonte riprende il carattere energico delle sinfonie d'apertura delle opere, alternando momenti più tesi e gioiosi ad altri distesi e lirici, sfruttando al massimo le possibilità espressive dell'orchestra con crescendo e diminuendo di volume, effetti scenici non di poco conto per uno spettatore dell'epoca: sentire il suono gonfiarsi come un'onda per poi scemare improvvisamente e poi nuovamente crescere, pur non essendo una novità, è uno stratagemma di grande effetto, in grado di amplificare ulteriormente gli affetti evocati attraverso l'armonia proiettandoli su un muro di suono.

Il *Concerto per violino in fa maggiore RV284* si apre proprio nel segno di un crescendo dal tono tuttavia intimo: la frase musicale dell'orchestra segue una direzione verso l'alto, per poi cedere la scena al violino concertatore, stavolta in dialogo con il secondo violino concertante. Il secondo tempo del concerto si caratterizza per il tono patetico, rincarando però il gesto musicale energico già presente, seppur in maniera minore, nel primo tempo. Il terzo tempo, invece, scioglie le tensioni del movimento lento in un mosso finale in metro binario.

Il *Concerto per archi in sol minore RV152*, invece, vede protagonista l'intera orchestra, con il materiale tematico affidato, com'era uso, ai violini, lo strumento di Vivaldi.

Il *Concerto per violino re maggiore RV222* dedicato "alla Signora Chiara", un altro dei concerti dedicati alle ragazze dell'Ospedale della Pietà, appartiene agli ultimi concerti per violino scritti da Vivaldi. In tutti e tre i tempi il violino solista ha grande libertà d'interpretazione, accompagnato dall'orchestra che ha il compito di creare l'ambiente musicale in cui esprimere al meglio l'arte della diminuzione e il carisma scenico attraverso la perizia tecnica.

Il *Concerto op.3 n.8 in la minore per due violini da L'Estro Armonico* chiude la *performance* di nuovo con un momento a due: un dialogo tra primo e secondo violino solista che si snoda attraverso i tre movimenti, che a volte diviene uno scambio a botta e risposta, a volte un'unica voce che si appoggia sulla seconda, come fosse una propria estensione.

Il concerto appartiene alla celebre raccolta intitolata "L'Estro Armonico", una serie di concerti caratterizzati, appunto, da un notevole estro compositivo, un rinnovamento del linguaggio musicale dell'epoca, segno che Vivaldi tutto sia stato fuorché un compositore ripetitivo: l'effettiva somiglianza all'interno della sua vastissima produzione, parafrasando il grande storico della musica Charles Rosen, si può invece intendere come un continuo tentativo di migliorare e sviluppare al meglio lo stesso spunto iniziale.

L'Orchestra Europa Galante è uno dei più affermati *ensemble* specializzati in musica barocca suonata secondo una prassi esecutiva storicamente informata, e le opere stasera eseguite sono il frutto delle più recenti ricerche musicologiche e filologiche.

#### Nicolò Montali

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia, Scuola Normale Superiore

## BIOGRAFIE

**Europa Galante** nasce nel 1989 dal desiderio del suo Direttore artistico, Fabio Biondi, di fondare un gruppo strumentale italiano per le interpretazioni su strumenti d'epoca del grande repertorio barocco e classico. La scoperta della musica antica era allora appannaggio esclusivo dei musicisti del Nord d'Europa, e l'esigenza di una ri-lettura italiana di questo repertorio fu alla base della costituzione di Europa Galante.

L'*ensemble* ottiene grande successo con la pubblicazione del suo primo disco, dedicato ai concerti di Antonio Vivaldi (Premio Cini di Venezia, Choc de la Musique in Francia).

Negli anni seguenti, la rivelazione del carattere nuovo e unico di Europa Galante è stata corroborata da un'eccezionale lista di riconoscimenti discografici - numerosi Diapason d'Oro e Choc du Monde de la Musique, svariati BBC editor's choice, premi RTL, e ben tre nomination per i Grammy Awards - ma soprattutto dalla sua presenza nelle sale da concerto e teatri più importanti del mondo.

Le sue interpretazioni, "caratterizzate dal dinamismo e dalla raffinatezza" (The New York Times) hanno portato Europa Galante al Teatro alla Scala a Milano, alla Suntory Hall a Tokyo, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Royal Albert Hall di Londra, al Lincoln Center e Carnegie Hall di New York, alla Disney Hall di Los Angeles, alla Sydney Opera House, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Baalbek Festival in Libano, al Festival di Edimburgo, al National Center of Performing Arts di Pechino, alla Hong-Kong City Hall, al Auditorio Nacional di Madrid, alla Shanghai Concert Hall, alla Lotte Hall in Seoul, alla Boulez-Saal a Berlino. Europa Galante si esibisce in tutti i continenti.

Oltre alla riscoperta delle composizioni più note del repertorio barocco italiano, come la sua rivoluzionaria interpretazione delle *Quattro Stagioni* rimasta mitica, Europa Galante si è anche impegnata nel recupero di tesori nascosti del Settecento: ha collaborato ad esempio con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nel recupero di *Oratori* di Antonio Caldara, Leonardo Leo e Gian Francesco de Mayo. Si è anche impegnata nella diffusione del repertorio scarlattiano - tra i molti titoli: *Carlo Re d'Allemagna, Il Trionfo dell'Onore e Massimo Puppieno*.

Questo suo lavoro di ricerca è stato riconosciuto e premiato: nel 2002 Fabio Biondi ed Europa Galante hanno ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per l'insieme dell'attività concertistica e per l'esecuzione del Trionfo dell'Onore.

Nel 2004 il Premio Scanno per la Musica è stato assegnato a Fabio Biondi ed Europa Galante in considerazione dei meriti acquisiti dall'*ensemble*, diventato uno dei gruppi musicali più autorevoli in campo internazionale.

Di nuovo nel 2008 è stato assegnato a Fabio Biondi ed Europa Galante, insieme alla Compagnia Colla, il Premio speciale Abbiati per *Filemone e*

*Bauci* di Haydn, per l'originalità e il pregio della riscoperta di questo lavoro a cui hanno saputo restituire il pieno splendore strumentale e vocale.

Ma la curiosità di Fabio Biondi e di Europa Galante va oltre, varcando il limite del Barocco e del Classico: nel 2001 Europa Galante realizza la sua prima incursione nel repertorio belcantistico con una *Norma* di Bellini su strumenti originali per il Festival Verdi. Malgrado lo scalpore che suscitò tra le file dei loggionisti di Parma, questa Norma ha segnato l'inizio di un percorso di rilettura sia a livello musicologico che organico della musica ottocentesca italiana.

Numerosi interlocutori hanno accompagnato Europa Galante in questo appassionante percorso, il Festival di Rieti con titoli come *I Capuleti e I Montecchi* di Bellini e *Anna Bolena* di Donizetti, il Festival di Brema con *La Cenerentola* di Rossini, ma soprattutto uno dei Festival più importanti d'Europa, il Festival Chopin, dal 2016 accompagna e sostiene l'orchestra in tutti i suoi progetti di riscoperta del repertorio belcantistico, Bellini, Donizetti e anche Verdi con l'opera *Macbeth* e *Il Corsaro*. A Varsavia Europa Galante presenta regolarmente anche opere del noto compositore polacco Stanislaw Moniuszko, *Halka*, *Flis*, *Hrabina* e nel Agosto 2021 *Verbum Nobile* insieme al dramma giocoso di Donizetti *Betty*.

Europa Galante è formata da musicisti che, insieme e sotto la guida di Fabio Biondi, ne costituiscono l'anima, fatta di anni di lavoro ed intesa, una visione e una passione comune. "Più che una comune orchestra, Europa Galante pare una chitarra o arpa multiregistro percossa dalla mano maestra di Biondi" (*Amadeus*). Un commento per tutti, quello scritto dal *New York Times*: "la musicalità è così elevata che sembra ingiusto identificare singoli musicisti per lodarli individualmente".

Da quest'intesa nasce anche l'Europa Galante in veste cameristica, che spazia tra le *Sonate* italiane del Settecento, ai *Quintetti* di Luigi Boccherini, passando per i quartetti inediti del milanese Carlo Monza presentati con grande successo nel Festival di Edimburgo nel 2019.

Dopo la sofferta pausa per la pandemia mondiale di Covid-19, Europa Galante riprende la sua attività nella stagione 2021/22 con vari progetti: *L'Orfeo* di Monteverdi, in luoghi prestigiosi quali il Theater an der Wien o la Elbphilharmonie di Amburgo; un programma di musica da camera di Haydn in varie sedi italiane (Roma, Torino, Verona, Firenze) e *Argippo* di Vivaldi, registrata di recente per la sua nuova casa discografica Naïve, in diverse sale asiatiche.

Europa Galante è orchestra residente della Fondazione Teatro Due di Parma, con la quale collabora ciclicamente per la messa in scena di alcuni progetti.

Nato a Palermo, **Fabio Biondi** inizia la sua carriera internazionale molto giovane, spinto da una precoce curiosità culturale e musicale che lo porta a collaborare quale primo violino con i più famosi *ensemble* specializzati nell'esecuzione di musica antica con strumenti e prassi esecutiva originali.

La svolta decisiva è nel 1990: fonda Europa Galante, che, grazie ad un'attività concertistica estesa in tutto il mondo e ad un incredibile successo discografico in pochissimi anni, diviene l'*ensemble* italiano specializzato in musica antica più famoso e premiato in campo internazionale.

Con Europa Galante, Fabio Biondi è invitato nei più importanti Festival e nelle sale da concerto più famose del mondo: al Teatro alla Scala di Milano, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, alla Suntory Hall di Tokio, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Royal Albert Hall di Londra, al Musikverein a Vienna, al Lincoln Center di New York e alla Sydney Opera House.

In pochi anni vende quasi un milione di dischi, e *Le Quattro Stagioni* vivaldiane incise per *Opus 111* diventano un vero caso internazionale. Europa Galante conquista i più importanti premi discografici internazionali.

Oggi, Fabio Biondi incarna il simbolo della perpetua ricerca di uno stile libero da condizionamenti dogmatici e interessato alla ricerca del linguaggio originale. Questa inclinazione lo porta a collaborare in veste di solista e direttore con orchestre quali: Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Orchestra Sinfonica di Chicago, Opera di Halle, Orchestra da Camera di Zurigo, Orchestra da Camera di Norvegia, Orchestra Mozarteum di Salisburgo e Mahler Chamber Orchestra.

Negli ultimi anni, il repertorio si è ampliato - *Anna Bolena* di Bellini, *Lucrezia Borgia* di Donizetti, *Macbeth*, *Il Corsaro* ed *Ernani* di Verdi - ponendo attenzione agli autori pre-romantici e romantici, sempre nell'ottica di una riscoperta dei linguaggi originali.

Fabio Biondi è stato per dieci anni (2005-2015) Direttore stabile per la musica antica della Stavanger Symphony Orchestra. È stato Direttore musicale del Palau de las Arts Reina Sofia di Valencia dal 2015 al 2018.

Nella stagione 2021-2022, Fabio Biondi dirigerà la Berlin Radio Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Tonkünstler Orchestra e la Hong Kong Philharmonic Orchestra.

In duo con pianoforte, cembalo, fortepiano e come solista, è presente nelle sale più prestigiose: Cité de la Musique a Parigi, Carnegie Hall a New York e Wigmore Hall a Londra.

Nel 2020 Fabio Biondi ha registrato le *Sonate per violino solo* di Bach - per la casa discografica Naïve - che ha iniziato a presentare in concerto in questa stagione, a Madrid e a Granada.

Nel 2002 Fabio Biondi ed Europa Galante hanno ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per l'insieme dell'attività concertistica e per l'esecuzione del *Trionfo dell'Onore*.

Di nuovo nel 2008 è stato assegnato a Fabio Biondi ed Europa Galante, insieme alla Compagnia Colla, il Premio speciale Abbiati per *Filemone* e *Bauci* di Haydn (produzione della LXV Settimana Senese), per l'originalità e il pregio della riscoperta di questo lavoro, a cui hanno saputo restituire il pieno splendore strumentale e vocale.

Dal 2011 Fabio Biondi è Accademico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 2015, gli è stato conferito il titolo di Officier des arts et des lettres dal Ministero di Cultura francese. Nel 2018, gli è stata conferita la laurea *honoris causa* in musicologia dell'università di Palermo. Nel 2019, è stato ospite d'onore del Concorso Regina Elisabetta a Bruxelles e ha ricevuto dal Presidente polacco la medaglia "Coraggio e Veridicità" per la diffusione della cultura polacca nel mondo.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2022

TEATRO VERDI ore 21

#### ORCHESTRA DELLA TOSCANA

DMITRY MATVIENKO | direzione

JULIA HAGEN | violoncello

STRAVINSKIJ, HAYDN, BEETHOVEN  
ŠOSTAKOVIČ

### MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022

TEATRO VERDI ore 21

#### ORCHESTRA DELLA TOSCANA

DANIELE RUSTIONI | direzione

FRANCESCA DEGO | violino

#### CONCERTO DI NATALE

PROKOFIEV, BEETHOVEN



## **Produzione**

Eventi culturali e Career Services  
Scuola Normale Superiore

## **Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Comunicazione  
Scuola Normale Superiore

## **Organizzazione**

Teatro di Pisa

## **Informazioni**

<http://concerti.sns.it>  
[concerti@sns.it](mailto:concerti@sns.it)  
tel. 050 509 757-214

## **Informazioni vendita biglietti**

Teatro Verdi di Pisa  
Via Palestro 40, 56122 Pisa  
Centralino 050 941 111